

# L'UOMO CHE PIU' HA FATTO per la liberazione dei lavoratori

(continuazione dalla 3. pag.)

Inizio di una lotta gigantesca in difesa delle conquiste della rivoluzione, che andrà facendosi sempre più serrata, a mano a mano che la situazione interna e internazionale dell'URSS si rafforza e culminerà nel 1927 con l'espulsione di Trotski e nel 1938 con i processi alle spie e ai traditori del gruppo trotskiano-bukhariniano.

Ma divenuta la base della nuova società. La vittoria del socialismo permetteva di sviluppare in modo non mai ancora realizzato nella storia la vera democrazia e d'introdurre il suffragio universale, eguale, diretto e segreto. Suo è anche il merito di aver messo in immediata di Stalin venne così elaborato un progetto di nuova Costituzione, che per cinque mesi e mezzo fu sottoposto alla discussione da parte di tutto il popolo, e venne poi presentata al VIII Congresso straordinario del Soviet nel novembre 1936. La relazione di Stalin su questo progetto resta come uno dei

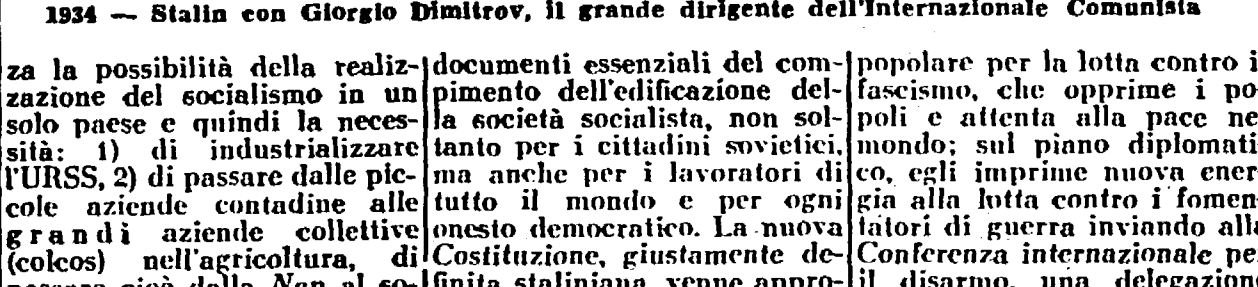
documenti essenziali del compromesso della edificazione della società socialista, non soltanto per i cittadini sovietici, ma anche per i lavoratori di tutto il mondo e per ogni onesto democratico. La nuova Costituzione, giustamente definita staliniana, venne approvata fra grandi manifestazioni di entusiasmo il 5 dicembre 1936 ed ha subito la prova del fuoco negli anni della guerra patriottica contro l'invasore fascista e nel periodo della ricostruzione postbellica e del passaggio alla società comunista.

Intanto la situazione internazionale era divenuta sempre più minacciosa. La crisi dei documenti essenziali del compromesso della edificazione della società socialista, non soltanto per i cittadini sovietici, ma anche per i lavoratori di tutto il mondo e per ogni onesto democratico. La nuova Costituzione, giustamente definita staliniana, venne approvata fra grandi manifestazioni di entusiasmo il 5 dicembre 1936 ed ha subito la prova del fuoco negli anni della guerra patriottica contro l'invasore fascista e nel periodo della ricostruzione postbellica e del passaggio alla società comunista.

Il marxismo-leninismo  
Nell'aprile del 1924, in una serie di lezioni tenute all'Università Sverdlov, pubblicate sotto il titolo *Principi del Leninismo*, Stalin sviluppava magistralmente il contenuto ideologico dell'eredità lasciata da Lenin, che ha tenuto in tutte le mani dell'uomo che terrà costantemente fede al giuramento prestato sulla tomba di Lenin il 26 gennaio 1924.

La politica di cooperazione e di intrighi antisovietici sancita a Monaco nel settembre del '38 non poteva non essere destinata al fallimento di fronte alla politica chiara e rettilinea enunciata e perseguita da Stalin. L'Unione Sovietica, visti respinti o insabbiati tutti i tentativi svolti per una sincera e calda intesa contro l'aggressore, preparò la difesa attiva contro ogni eventualità, rafforzando il proprio apparato industriale e quello militare.

La politica di cooperazione e di intrighi antisovietici sancita a Monaco nel settembre del '38 non poteva non essere destinata al fallimento di fronte alla politica chiara e rettilinea enunciata e perseguita da Stalin. L'Unione Sovietica, visti respinti o insabbiati tutti i tentativi svolti per una sincera e calda intesa contro l'aggressore, preparò la difesa attiva contro ogni eventualità, rafforzando il proprio apparato industriale e quello militare.



1934 - Stalin con Giorgio Dimitrov, il grande dirigente dell'Internazionale Comunista

generale dell'economia capitalistica ha portato in molti paesi la resistenza delle masse a un rafforzamento delle tendenze più sciovistiche. In Germania, nel 1933, Hitler è andato al potere. Stalin dà allora un contributo teorico decisivo all'analisi e alla caratterizzazione del fascismo, che definisce «la dittatura terroristica aperta degli elementi più reazionari, più sciovistici e più imperialisti del capitale finanziario». Al VI Congresso dell'Internazionale Comunista, nell'estate del 1935, Stalin interviene nella discussione sui problemi del fronte unico e del fronte

La difesa di Mosca  
Si tratta, dunque, della vita o della morte dello Stato Sovietico, della vita o della morte dei popoli dell'URSS. Si tratta per i popoli dell'Unione Sovietica di essere liberi o di cadere nella servitù. È già da allora prevedeva con sicurezza che «la guerra per la libertà della nostra Patria si fonderà con la lotta del popolo dell'Europa e dell'America per la loro indipendenza, per la libertà democratica». Si formerà un fronte unico dei popoli che sono per la libertà, contro l'asservimento e la minaccia dell'asservimento da parte degli eserciti fascisti di Hitler.

Uno storico rapporto  
La politica di cooperazione e di intrighi antisovietici sancita a Monaco nel settembre del '38 non poteva non essere destinata al fallimento di fronte alla politica chiara e rettilinea enunciata e perseguita da Stalin. L'Unione Sovietica, visti respinti o insabbiati tutti i tentativi svolti per una sincera e calda intesa contro l'aggressore, preparò la difesa attiva contro ogni eventualità, rafforzando il proprio apparato industriale e quello militare.

La difesa di Mosca  
Si tratta, dunque, della vita o della morte dello Stato Sovietico, della vita o della morte dei popoli dell'URSS. Si tratta per i popoli dell'Unione Sovietica di essere liberi o di cadere nella servitù. È già da allora prevedeva con sicurezza che «la guerra per la libertà della nostra Patria si fonderà con la lotta del popolo dell'Europa e dell'America per la loro indipendenza, per la libertà democratica». Si formerà un fronte unico dei popoli che sono per la libertà, contro l'asservimento e la minaccia dell'asservimento da parte degli eserciti fascisti di Hitler.

Il quinto piano  
Alle Conferenze internazionali di Yalta (febbraio 1945) e Potsdam (17 luglio-2 agosto 1945), Stalin diede un nuovo contributo all'elaborazione di quegli accordi e di quei principi sui quali doveva poggiare la pacifica convivenza dei popoli dopo la seconda guerra mondiale e che dovevano reggere tutti i rapporti internazionali: disarmo e democratizzazione della Germania e del Giappone, collaborazione fra tutti i paesi democratici nella organizzazione delle Nazioni Unite.

La possibilità della realizzazione del socialismo in un solo paese e quindi la necessità: 1) di industrializzare l'URSS, 2) di passare dalle piccole aziende contadine alle grandi aziende collettive (colcos) nell'agricoltura, di passare cioè dalla Nep al socialismo. Dopo una seconda, larghissima discussione, evolutasi in tutto il partito nel corso del 1927, l'opposizione è decisamente smascherata e condannata. Trotski tenta di ribellarsi, di fomentare disordini contro il Partito e viene espulso. Lo Stato sovietico, sotto la guida di Stalin, marcia avanti: viene approvato il primo Piano quinquennale che sarà condotto a termine in quattro anni (1928-1932).

## Strenuo difensore della pace nel mondo

Strenuo difensore della pace nel mondo. Stalin difende la causa della pace e della libertà e dell'indipendenza dei popoli. Proprio difendendo la causa della Repubblica spagnola Stalin ebbe occasione di dire che in Spagna si difendeva la libertà e la pace di tutta l'Europa, e che se il fascismo fosse stato sconfitto in Spagna nuove aggressioni e nuove avventure sarebbero state scoraggiate e scongiurate.

Strenuo difensore della pace nel mondo. Stalin difende la causa della pace e della libertà e dell'indipendenza dei popoli. Proprio difendendo la causa della Repubblica spagnola Stalin ebbe occasione di dire che in Spagna si difendeva la libertà e la pace di tutta l'Europa, e che se il fascismo fosse stato sconfitto in Spagna nuove aggressioni e nuove avventure sarebbero state scoraggiate e scongiurate.

La campagna del 1942, iniziata con il massiccio attacco tedesco nel settore di Stalingrado, si concluderà con un rovesciamento di posizioni, con il contrattacco e col successo militare senza precedenti delle forze sovietiche. Ancora una volta sarà Stalin a dare la parola d'ordine ai



1933 - Stalin con sua figlia Svetlana

La campagna del 1942, iniziata con il massiccio attacco tedesco nel settore di Stalingrado, si concluderà con un rovesciamento di posizioni, con il contrattacco e col successo militare senza precedenti delle forze sovietiche. Ancora una volta sarà Stalin a dare la parola d'ordine ai

La campagna del 1942, iniziata con il massiccio attacco tedesco nel settore di Stalingrado, si concluderà con un rovesciamento di posizioni, con il contrattacco e col successo militare senza precedenti delle forze sovietiche. Ancora una volta sarà Stalin a dare la parola d'ordine ai

La campagna del 1942, iniziata con il massiccio attacco tedesco nel settore di Stalingrado, si concluderà con un rovesciamento di posizioni, con il contrattacco e col successo militare senza precedenti delle forze sovietiche. Ancora una volta sarà Stalin a dare la parola d'ordine ai

La campagna del 1942, iniziata con il massiccio attacco tedesco nel settore di Stalingrado, si concluderà con un rovesciamento di posizioni, con il contrattacco e col successo militare senza precedenti delle forze sovietiche. Ancora una volta sarà Stalin a dare la parola d'ordine ai

La campagna del 1942, iniziata con il massiccio attacco tedesco nel settore di Stalingrado, si concluderà con un rovesciamento di posizioni, con il contrattacco e col successo militare senza precedenti delle forze sovietiche. Ancora una volta sarà Stalin a dare la parola d'ordine ai

La campagna del 1942, iniziata con il massiccio attacco tedesco nel settore di Stalingrado, si concluderà con un rovesciamento di posizioni, con il contrattacco e col successo militare senza precedenti delle forze sovietiche. Ancora una volta sarà Stalin a dare la parola d'ordine ai

La campagna del 1942, iniziata con il massiccio attacco tedesco nel settore di Stalingrado, si concluderà con un rovesciamento di posizioni, con il contrattacco e col successo militare senza precedenti delle forze sovietiche. Ancora una volta sarà Stalin a dare la parola d'ordine ai

La campagna del 1942, iniziata con il massiccio attacco tedesco nel settore di Stalingrado, si concluderà con un rovesciamento di posizioni, con il contrattacco e col successo militare senza precedenti delle forze sovietiche. Ancora una volta sarà Stalin a dare la parola d'ordine ai

La campagna del 1942, iniziata con il massiccio attacco tedesco nel settore di Stalingrado, si concluderà con un rovesciamento di posizioni, con il contrattacco e col successo militare senza precedenti delle forze sovietiche. Ancora una volta sarà Stalin a dare la parola d'ordine ai

## Il grandioso piano staliniano per la trasformazione della natura

La teoria della coesistenza pacifica costituisce uno degli apporti più geniali del pensiero di Stalin alla dottrina marxista-leninista. E' noto, anzi che nel suo recente scritto *Problematiche del socialismo nella Russia sovietica*, alla vigilia del XIX Congresso del Partito Comunista dell'URSS, Stalin sottolinea il fatto che «la lotta dei paesi capitalistici per i mercati e il desiderio di sommergere i propri concorrenti» continuano ad essere, secondo la nota tesi di Lenin, il principale pericolo per la pace nel mondo. Mentre non è affatto inevitabile che i contrasti tra il campo dei capitalisti e il campo del socialismo debbano essere risolti con la guerra.

La teoria della coesistenza pacifica costituisce uno degli apporti più geniali del pensiero di Stalin alla dottrina marxista-leninista. E' noto, anzi che nel suo recente scritto *Problematiche del socialismo nella Russia sovietica*, alla vigilia del XIX Congresso del Partito Comunista dell'URSS, Stalin sottolinea il fatto che «la lotta dei paesi capitalistici per i mercati e il desiderio di sommergere i propri concorrenti» continuano ad essere, secondo la nota tesi di Lenin, il principale pericolo per la pace nel mondo. Mentre non è affatto inevitabile che i contrasti tra il campo dei capitalisti e il campo del socialismo debbano essere risolti con la guerra.

La teoria della coesistenza pacifica costituisce uno degli apporti più geniali del pensiero di Stalin alla dottrina marxista-leninista. E' noto, anzi che nel suo recente scritto *Problematiche del socialismo nella Russia sovietica*, alla vigilia del XIX Congresso del Partito Comunista dell'URSS, Stalin sottolinea il fatto che «la lotta dei paesi capitalistici per i mercati e il desiderio di sommergere i propri concorrenti» continuano ad essere, secondo la nota tesi di Lenin, il principale pericolo per la pace nel mondo. Mentre non è affatto inevitabile che i contrasti tra il campo dei capitalisti e il campo del socialismo debbano essere risolti con la guerra.

La teoria della coesistenza pacifica costituisce uno degli apporti più geniali del pensiero di Stalin alla dottrina marxista-leninista. E' noto, anzi che nel suo recente scritto *Problematiche del socialismo nella Russia sovietica*, alla vigilia del XIX Congresso del Partito Comunista dell'URSS, Stalin sottolinea il fatto che «la lotta dei paesi capitalistici per i mercati e il desiderio di sommergere i propri concorrenti» continuano ad essere, secondo la nota tesi di Lenin, il principale pericolo per la pace nel mondo. Mentre non è affatto inevitabile che i contrasti tra il campo dei capitalisti e il campo del socialismo debbano essere risolti con la guerra.

La teoria della coesistenza pacifica costituisce uno degli apporti più geniali del pensiero di Stalin alla dottrina marxista-leninista. E' noto, anzi che nel suo recente scritto *Problematiche del socialismo nella Russia sovietica*, alla vigilia del XIX Congresso del Partito Comunista dell'URSS, Stalin sottolinea il fatto che «la lotta dei paesi capitalistici per i mercati e il desiderio di sommergere i propri concorrenti» continuano ad essere, secondo la nota tesi di Lenin, il principale pericolo per la pace nel mondo. Mentre non è affatto inevitabile che i contrasti tra il campo dei capitalisti e il campo del socialismo debbano essere risolti con la guerra.

La teoria della coesistenza pacifica costituisce uno degli apporti più geniali del pensiero di Stalin alla dottrina marxista-leninista. E' noto, anzi che nel suo recente scritto *Problematiche del socialismo nella Russia sovietica*, alla vigilia del XIX Congresso del Partito Comunista dell'URSS, Stalin sottolinea il fatto che «la lotta dei paesi capitalistici per i mercati e il desiderio di sommergere i propri concorrenti» continuano ad essere, secondo la nota tesi di Lenin, il principale pericolo per la pace nel mondo. Mentre non è affatto inevitabile che i contrasti tra il campo dei capitalisti e il campo del socialismo debbano essere risolti con la guerra.

La teoria della coesistenza pacifica costituisce uno degli apporti più geniali del pensiero di Stalin alla dottrina marxista-leninista. E' noto, anzi che nel suo recente scritto *Problematiche del socialismo nella Russia sovietica*, alla vigilia del XIX Congresso del Partito Comunista dell'URSS, Stalin sottolinea il fatto che «la lotta dei paesi capitalistici per i mercati e il desiderio di sommergere i propri concorrenti» continuano ad essere, secondo la nota tesi di Lenin, il principale pericolo per la pace nel mondo. Mentre non è affatto inevitabile che i contrasti tra il campo dei capitalisti e il campo del socialismo debbano essere risolti con la guerra.

La teoria della coesistenza pacifica costituisce uno degli apporti più geniali del pensiero di Stalin alla dottrina marxista-leninista. E' noto, anzi che nel suo recente scritto *Problematiche del socialismo nella Russia sovietica*, alla vigilia del XIX Congresso del Partito Comunista dell'URSS, Stalin sottolinea il fatto che «la lotta dei paesi capitalistici per i mercati e il desiderio di sommergere i propri concorrenti» continuano ad essere, secondo la nota tesi di Lenin, il principale pericolo per la pace nel mondo. Mentre non è affatto inevitabile che i contrasti tra il campo dei capitalisti e il campo del socialismo debbano essere risolti con la guerra.

La teoria della coesistenza pacifica costituisce uno degli apporti più geniali del pensiero di Stalin alla dottrina marxista-leninista. E' noto, anzi che nel suo recente scritto *Problematiche del socialismo nella Russia sovietica*, alla vigilia del XIX Congresso del Partito Comunista dell'URSS, Stalin sottolinea il fatto che «la lotta dei paesi capitalistici per i mercati e il desiderio di sommergere i propri concorrenti» continuano ad essere, secondo la nota tesi di Lenin, il principale pericolo per la pace nel mondo. Mentre non è affatto inevitabile che i contrasti tra il campo dei capitalisti e il campo del socialismo debbano essere risolti con la guerra.